



DELIBERAZIONE N° 442

SEDUTA DEL 19 MAG. 2017.

AMBIENTE ED ENERGIA

DIPARTIMENTO

OGGETTO

Art. 242 del D. Lgs. 152/2006 - SVERSAMENTO GREGGIO DAL COVA DI VIGGIANO - Autorizzazione Piano di Caratterizzazione

Relatore ASSESSORE DIPARTIMENTO

AMBIENTE E ENERGIA

La Giunta, riunitasi il giorno 19 MAG. 2017, alle ore 12,50 nella sede dell'Ente,

| | | Presente | Assente |
|----|--|----------|---------|
| 1. | Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente | X | |
| 2. | Flavia FRANCONI Vice Presidente | X | |
| 3. | Nicola BENEDETTO Componente | X | |
| 4. | Luca BRAIA Componente | X | |
| 5. | Francesco PIETRANTUONO Componente | X | |

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

- VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la Lr 2 marzo 1996, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernente la "Riforma dell'organizzazione Regionale";
- VISTA** la Dgr 13 gennaio 1998, n. 11 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la Dgr 03 maggio 2006, n. 637 e la Dgr 23 aprile 2008, n. 539 con le quali è stato definito l'iter procedurale relativo alle proposte deliberative di Giunta;
- VISTA** la Dgr 19 febbraio 2014, n. 227, inerente "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alla Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale"", come modificata dalla Dgr 10 giugno 2014, n. 693 inerente "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Modifica parziale Dgr n. 227/2014";
- VISTA** la Dgr 19 febbraio 2014, n. 234, come modificata dalla Dgr 10 giugno 2014, n. 693, con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti";
- VISTA** la Dgr 10 giugno 2014, n. 694 inerente "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati."
- VISTA** la Dgr 22 maggio 2015, n. 689 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla Dgr n. 694/2014;
- VISTA** la Dgr 26 maggio 2015, n. 691 "Dgr 689/2015 di ridefinizione dell'assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta Regionale". Affidamento incarichi dirigenziali";
- VISTA** la Dgr 7 giugno 2016, n. 624 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Modifiche alla Dgr 689/2015"
- VISTA** la Dgr n. 10 giugno 2014, n. 696, con la quale è stato conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale;
- VISTA** la Lr 28 aprile 2017, n. 7 "Bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2017 - 2019";
- VISTA** la Dgr 3 maggio 2017, n. 345 "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni,

programmi e titoli delle spese del "bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2017-2019";

VISTA la Lr 6 settembre 2001, n. 34 "Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'allegato 2 al DPCM del 28 dicembre 2011 concernente "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6 "Disciplina delle attività di gestione dei rifiuti ed approvazione del relativo piano" e successive modificazione ed integrazioni con la quale sono state disciplinate le attività di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e sono stati approvati i piani regionali di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che al Titolo V, parte IV, detta norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati;

VISTO l'art. 38bis della legge regionale 2 febbraio 2001, n. 6, aggiunto dall'art. 45, comma 4, della Lr 28 dicembre 2007, n. 28, conferma le funzioni amministrative attribuite alla Regione, alle Provincie ed ai Comuni;

CONSIDERATO che in forza di tale conferma l'art. 38, comma 2, della stessa Lr 6/2001 richiama le competenze indicate al comma 4 dell'art. 17 del D. Lgs. n. 22/1997, che attribuiscono alla Regione la titolarità dei procedimenti inerenti siti ricadenti sul territorio di più Comuni;

PREMESSO - Con nota prot. n. 394 del 07.02.2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 22557/23AB in pari data ed inviata all'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale in data 09.02.2017, prot. n. 23964/23AB, l'ENI Spa – Distretto Meridionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006, il rinvenimento di liquido con presenza di idrocarburi ad una profondità di 6 mt in uno scavo effettuato all'interno del perimetro Cova, in agro di Viggiano, in adiacenza di un pozzetto presso il muro perimetrale corrente lungo via Mattei e a circa 150 mt dall'intersezione con via Acquara;

- Con nota prot. n. 413 del 09.02.2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 24328/23AB in data 10.02.2017 ed inviata all'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale con nota prot. n. 27137/AB in data 15.02.2017, l'ENI Spa ha comunicato, ai sensi del citato art. 242, comma, gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza eseguiti e quelli da eseguire;

- Con successive note la società ENI Spa ha trasmesso relazioni e documenti di aggiornamento delle attività di messa in sicurezza eseguite e delle ulteriori indagini via via eseguite;

VISTO

il Piano di caratterizzazione (PdC) delle aree interessate dallo sversamento di greggio dal COVA, trasmesso da ENI Spa, quale proprietario, conduttore dell'impianto COVA e responsabile dell'evento, con nota prot. n. 705 del 6 marzo 2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 40200/23AA in data 08.03.2017;

VISTI

gli elaborati del PdC di seguito elencati:

- Piano di caratterizzazione;
- allegato 1: certificati analitici;
- allegato 2 relazione sulla videoispezione
- allegato 3 analisi chimiche sui campioni di acqua - metodiche analitiche applicate dal laboratorio accreditato;
- Tabella 1 – Elenco e caratteristiche dei sondaggi eseguiti;
- Tabella 2 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di terreno prelevati dai sondaggi;
- Tabella 3 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di terreno prelevati dallo scavo;
- Tavola 1 – Planimetria con ubicazione dei sondaggi eseguiti nell'ambito della MISE (compresi quelli in corso di realizzazione);
- Tavola 2 – Planimetria con ubicazione dei sondaggi eseguiti e indicazione della presenza di sistemi di recupero prodotto;
- Tavola 3 – Sezione stratigrafica;
- Tavola 4 – Carta piezometrica al 24.02.2017 p.m.;
- Tavola 5 – Planimetria con indicazione delle aree impattate dal surnatante al 24.02.2017 p.m.;
- Tavola 6 – Planimetria con ubicazione delle indagini proposte;
- Tavola 7 – Planimetria con ubicazione delle indagini geofisiche proposte;

CONSIDERATO

che il PdC è stato esaminato dalla Conferenza di Servizi (CdS) del 28.03.2017, la quale ha chiesto integrazioni specificamente indicate nel relativo verbale;

VISTE

le integrazioni al PdC inviate da ENI Spa con nota prot. n. 1132 in data 11 aprile 2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 64049/2017/23AA in data 12.04.2017 di seguito elencate:

- Risposta alle prescrizioni della Cds del 28.03.2017 (nota 11.04.2017, prot. n. 1132);
- Piano di caratterizzazione rev. 11.04.2017;
- Tabella 1a – Elenco e caratteristiche dei sondaggi eseguiti area interno COVA;
- Tabella 1b – Elenco e caratteristiche dei sondaggi eseguiti area esterno COVA;
- Tabella 2 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di terreno prelevati dai sondaggi e dallo scavo;
- Tabella 3 – Sintesi dei superamenti rilevati nei campioni di terreno;
- Tabella 4 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di acqua sotterranea;

- Tabella 5 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di acqua sotterranea prelevati in contraddittorio con ARPAB;
- Tabella 6 – Risultati delle analisi chimiche sui campioni di acqua superficiale;
- Tavola 1 – Planimetria con ubicazione dei sondaggi eseguiti nell’ambito della MISE;
- Tavola 2 – Carta piezometrica aggiornata al 27.03.2017;
- Tavola 3 – Planimetria con ubicazione dei sondaggi eseguiti e indicazione della presenza di sistemi di recupero prodotto;
- Tavola 4 – Planimetria con ubicazione dei sondaggi pregressi;
- Tavola 5 – Sezioni stratigrafiche – sondaggi MISE;
- Tavola 6 – Planimetria con indicazione delle isobate (tetto terreno naturale);
- Tavola 7 – Modello geologico e idrogeologico 3D;
- Tavola 8 – Sezioni stratigrafiche profonde – sondaggi pregressi;
- Tavola 9 – Planimetria con indicazione delle aree impattate dal surnatante al 27.03.2017;
- Tavola 10 – Carta dei superamenti delle CSC nel terreno – Area interno COVA;
- Tavola 11 – Carta dei superamenti delle CSC nel terreno – Area esterna;
- Tavola 12 – Carta dei superamenti delle CSC nelle acque sotterranee – Area interno COVA;
- Tavola 13 – Carta dei superamenti delle CSC nelle acque sotterranee – Area esterna;
- Tavola 14 – Carta dei superamenti delle CSC nelle acque superficiali;
- Tavola 15 – Planimetria con ubicazione delle indagini proposte;
- Tavola 16 – Planimetria con ubicazione della rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee;
- allegato 1 verbale conferenza dei servizi del 28/03/2017 prot. 58176 del 04/04/210765;
- allegato 2 sintesi risposta alle prescrizioni;
- allegato 3 ricostruzione storica attivita’ produttive;
- allegato 4 rapporti di prova relativi ai campioni di terreno;
- allegato 5 rapporti di prova relativi ai campioni di acque sotterranee;
- allegato 6 rapporti di prova relativi ai campioni di acque superficiali;
- allegato 7 relazione sulla videoispezione;
- allegato 8 elaborazione delle prove di pompaggio s15-s27;
- allegato 9 documentazione storica – campagna geotecnica 1999;
- allegato 10 log stratigrafici sondaggi mise;

CONSIDERATO che il PdC integrato prevede la caratterizzazione delle matrici suolo/sottosuolo ed acque sotterranee relative a tutta l’area dl COVA (circa 171.700 mq) e ad aree esterne al COVA, per un’estensione totale di circa 300.000 mq, ricadente per la gran parte nel territorio del Comune di Viggiano e parte nel territorio del Comune di Grumento Nova ed il monitoraggio delle acque superficiali sino al Pertusillo;

CONSIDERATO che le attività di caratterizzazione prevedono:

- n. 45 punti di indagini all’interno del COVA e 101 punti all’esterno del COVA, ubicati in considerazione dell’ampiezza dell’area da investigare,

secondo una maglia di indagine sistematica 50 x 50 m, oltre a n. 10 sondaggi profondi, spinti sino a 30 ÷ 35 mt dal p.c.;

- piezometri in circa il 40% dei sondaggi previsti con approfondimento sino a 10 ÷ 15 mt dal p.c. sulla base delle evidenze di campo;
- analisi di laboratorio con la ricerca di tutti i parametri di cui alle tabelle 1 e 2, allegato 5, parte IV, Titolo V del Dlgs. n. 152/2006, nonché la determinazioni dei parametri occorrenti per l'implementazione dell'analisi di rischio sui campioni di suolo e di acque prelevati, in relazione alle destinazioni d'uso delle aree;
- indagini tomografiche con 54 stendimenti tomografici elettrici, disposti come in Tavola 15 esternamente al COVA, nonché l'esecuzione di slug test e prove di pompaggio;
- presentazione, al termine delle indagini di caratterizzazione della relazione sui risultati conseguiti con le necessarie valutazioni e rappresentazione grafiche e tabellari;

CONSIDERATO che il tempo di esecuzione del PdC è previsto in otto mesi, compatibilmente con la disponibilità degli Enti preposti;

VISTO l'allegato verbale del 09.05.2017 con la quale la CdS decisoria ha espresso parere favorevole all'approvazione del PdC e delle relative integrazioni, con le seguenti prescrizioni:

1. siano individuati i COC (contaminants of concern) da ricercare previa condivisione con l'Ente di controllo;
2. sia presentata apposita relazione sull'utilizzo delle ammine filmanti (da inserire nell'elenco della tabella 1, allegato 3) nel ciclo produttivo e sulla loro presenza nel acque del piezometro SEST 49;
3. i campioni di suolo devono essere analizzati in riferimento alla destinazione d'uso del punto di prelievo. A tal fine i Comuni devono certificare la destinazione d'uso delle aree interessate allegando apposita cartografia delimitante le aree a diversa destinazione. In particolare i campioni di suolo provenienti dai sondaggi SEST 18, SEST 19, SEST 20 E SESTARPAB1 devono essere analizzati con riferimento alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Dlgs. n. 152/2006;
4. la caratterizzazione sia estesa a valle sino alla Provinciale SP 15 e ad est anche oltre i sondaggi già previsti;
5. sia concordato preliminarmente con Arpab un protocollo di campionamento ed analisi;
6. i sondaggi previsti ad est dell'area COVA siano attrezzati a piezometro in misura del 100% e non del 40%;
7. il campionamento all'uscita del dreno nei punti 1 e 1bis sia effettuato come acque sotterranee e non come scarico, in quanto le acque provengono dal drenaggio delle acque sotterranee attraverso un sistema idraulicamente aperto dreno-acque sotterranee;
8. il monitoraggio nel punto 7 (sbarramento diga Pertusillo – opere di presa) sia effettuato con riferimento alla Tabella 1/A e nelle acque di ingresso al Pertusillo come acque destinate al consumo umano: caratteristiche di qualità per acque destinate alla produzione di acqua potabile, categoria A2, allegato

- 2, Parte III. D. Lgs. n. 152/2006, mentre negli altri punti di campionamento il monitoraggio sia finalizzato ad individuare trends (nel tempo e nello spazio) dei parametri correlabili alla contaminazione riscontrata nel polo industriale;
9. in fase di attuazione del Piano di caratterizzazione i campionamenti devono essere estesi sino all'assenza di superamenti delle CSC ed i relativi campioni di terreno devono essere prelevati anche in corrispondenza di evidenze di inquinamento e/o caratteristiche organolettiche;
 10. il posizionamento dei punti di campionamento e la loro profondità dovranno tener conto delle evidenze riscontrate in fase di esecuzione ed essere adeguate alle disposizioni impartite in campo dall'Arpab;
 11. fermo restando quanto stabilito al punto 5.0, nelle analisi dovranno essere adottati metodi di analisi ufficialmente riconosciuti e tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori ai valori di CSC;
 12. siano aggiornate le tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche, cartografiche dei risultati delle analisi e che per ogni piezometro venga fornita una tabella anagrafica secondo lo schema riportato nel parere Arpab;
 13. siano fornite le schede tecniche di tutti i prodotti storicamente utilizzati all'interno del Centro COVA, nonché di quelli utilizzati attualmente;
 14. siano riportati nel PdC anche i dati relativi alle stime dei quantitativi di inquinanti emunti e del quantitativo di greggio fuoriuscito;
 15. le attività di caratterizzazione nelle aree non di proprietà ENI siano svolte in accordo con i rispettivi proprietari, ai quali l'ENI deve garantire possibilità di presenziare alle attività e campionare in proprio e rendere disponibile tutta la documentazione e le informazioni relative alle aree di rispettiva proprietà;

CONSIDERATO che l'area interessata ricade nel territorio dei Comuni di Viggiano e di Grumento Nova e che, pertanto, la Regione è competente ad autorizzare il Piano di caratterizzazione;

RITENUTO di dover autorizzare il Piano di caratterizzazione, con le integrazioni di cui alla nota ENI Spa prot. n. 1132 del 11.04.2017, con le prescrizioni dettate dalla CdS decisoria del 09.05.2017;

VISTO l'art. 242, comma 3, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

a voti unanimi;

D E L I B E R A

- 1) di approvare le conclusioni della CdS decisoria del 9 maggio 2017, così come meglio descritto nel relativo verbale allegato alla presente Deliberazione come parte integrante e sostanziale;

- 2) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 242, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il PdC delle *aree interessate dallo sversamento di greggio dal COVA*, trasmesso da ENI Spa, quale proprietario, conduttore dell'impianto COVA e responsabile dell'evento, con nota prot. n. 705 del 6 marzo 2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 40200/23AA in data 08.03.2017, come integrato con nota ENI Spa prot. n. 1132 in data 11 aprile 2017, acquisita al prot. della Giunta regionale n. 64049/2017/23AA in data 12.04.2017, con le seguenti prescrizioni:
1. siano individuati i COC (contaminants of concern) da ricercare previa condivisione con l'Ente di controllo;
 2. sia presentata apposita relazione sull'utilizzo delle ammine filmanti (da inserire nell'elenco della tabella 1, allegato 3) nel ciclo produttivo e sulla loro presenza nel acque del piezometro SEST 49;
 3. i campioni di suolo devono essere analizzati in riferimento alla destinazione d'uso del punto di prelievo. A tal fine i Comuni devono certificare la destinazione d'uso delle aree interessate allegando apposita cartografia delimitante le aree a diversa destinazione. In particolare i campioni di suolo provenienti dai sondaggi SEST 18, SEST 19, SEST 20 E SESTARPAB1 devono essere analizzati con riferimento alla colonna A della Tabella 1, allegato 5, parte IV, Titolo V del D. Dlgs. n. 152/2006;
 4. la caratterizzazione sia estesa a valle sino alla Provinciale SP 15 e ad est anche oltre i sondaggi già previsti;
 5. sia concordato preliminarmente con Arpab un protocollo di campionamento ed analisi;
 6. i sondaggi previsti ad est dell'area COVA siano attrezzati a piezometro in misura del 100% e non del 40%;
 7. il campionamento all'uscita del dreno nei punti 1 e 1bis sia effettuato come acque sotterranee e non come scarico, in quanto le acque provengono dal drenaggio delle acque sotterranee attraverso un sistema idraulicamente aperto dreno-acque sotterranee;
 8. il monitoraggio nel punto 7 (sbarramento diga Pertusillo – opere di presa) sia effettuato con riferimento alla Tabella 1/A e nelle acque di ingresso al Pertusillo come acque destinate al consumo umano: caratteristiche di qualità per acque destinate alla produzione di acqua potabile, categoria A2, allegato 2, Parte III. D. Lgs. n. 152/2006, mentre negli altri punti di campionamento il monitoraggio sia finalizzato ad individuare trends (nel tempo e nello spazio) dei parametri correlabili alla contaminazione riscontrata nel polo industriale;
 9. in fase di attuazione del Piano di caratterizzazione i campionamenti devono essere estesi sino all'assenza di superamenti delle CSC ed i relativi campioni di terreno devono essere prelevati anche in corrispondenza di evidenze di inquinamento e/o caratteristiche organolettiche;
 10. il posizionamento dei punti di campionamento e la loro profondità dovranno tener conto delle evidenze riscontrate in fase di esecuzione ed essere adeguate alle disposizioni impartite in campo dall'Arpab;
 11. fermo restando quanto stabilito al punto 5.0, nelle analisi dovranno essere adottati metodi di analisi ufficialmente riconosciuti e tali da garantire l'ottenimento di valori 10 volte inferiori ai valori di CSC;
 12. siano aggiornate le tabelle di sintesi, rappresentazioni grafiche, cartografiche dei risultati delle analisi e che per ogni piezometro venga fornita una tabella anagrafica secondo lo schema riportato nel parere Arpab;
 13. siano fornite le schede tecniche di tutti i prodotti storicamente utilizzati all'interno del Centro COVA, nonché di quelli utilizzati attualmente;
 14. siano riportati nel PdC anche i dati relativi alle stime dei quantitativi di inquinanti emunti e del quantitativo di greggio fuoriuscito;

15. le attività di caratterizzazione nelle aree non di proprietà ENI siano svolte in accordo con i rispettivi proprietari, ai quali l'ENI deve garantire possibilità di presenziare alle attività e campionare in proprio e rendere disponibile tutta la documentazione e le informazioni relative alle aree di rispettiva proprietà;

- 3) si intendono recepite tutte le ulteriori precisazioni e prescrizioni contenute o richiamate nel verbale della Cds decisoria del 09.05.2017 e rispettivi allegati;
- 4) di stabilire che le attività di caratterizzazione dovranno essere concluse entro otto mesi dalla notifica del presente provvedimento e che, entro lo stesso termine, dovrà essere presentato ai Soggetti partecipanti alla Conferenza di servizi il rapporto di caratterizzazione in formato cartaceo e digitale, redatto e sottoscritto da professionista competente;
- 5) di dare atto che la data di inizio dei lavori e dell'esecuzione delle varie fasi dovrà essere comunicata agli enti di controllo con almeno 10 giorni lavorativi di preavviso;
- 6) di dare atto che durante le operazioni, in base alle evidenze riscontrate sul campo, potranno essere richieste dagli enti di controllo modifiche, integrazioni o esami suppletivi, rispetto a quanto autorizzato;
- 7) di dare atto che restano in vigore tutte le attività di messa in sicurezza d'emergenza in corso e le prescrizioni dettate in merito dalle Autorità competenti e dagli Organi di Controllo;
- 8) di notificare copia della presente all'ENI Spa e a tutti i Soggetti interessati.

IL RESPONSABILE P.O.
(ing. Giuseppe MANGINELLI)



IL DIRIGENTE
(ing. Salvatore GRAVINO)



| | |
|---|--|
| In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente: | |
| Tipologia atto | Altro |
| Pubblicazione allegati | Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
| Note | Fare clic qui per immettere testo. |
| Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge. | |

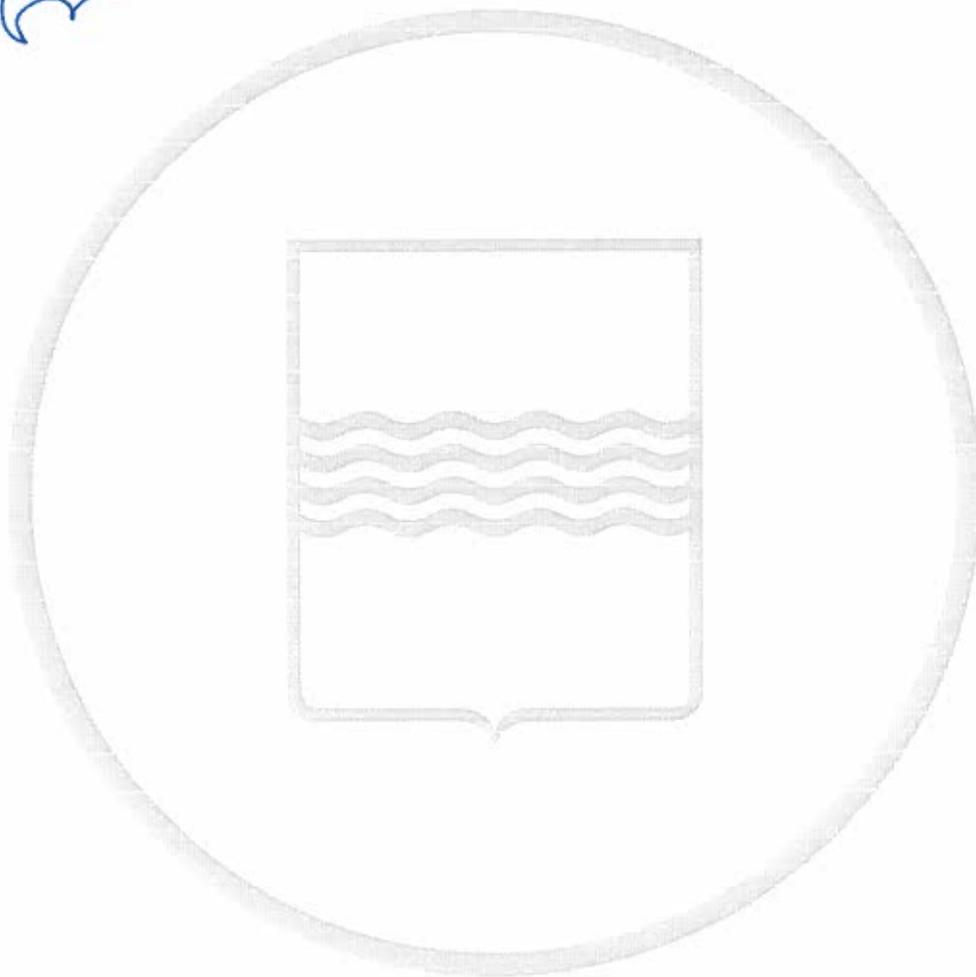
Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 23.05.2017
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO



ATTESTATO DI CONFORMITA'

(art. 22, comma 1, D.lgs. n. 82 del 07/03/2005)

La presente copia digitale è conforme all'originale esistente presso gli atti d'ufficio composto da numero **10** facciate e da n. **1** allegato.